



DIALOGO INTERRELIGIOSO: POSSIBILE?

((le diversità delle 4 religioni monoteiste, il buono delle altre religioni, il dialogo possibile, ...))

Canto: Strade e pensieri per domani

Sai, da soli non si può fare nulla, sai, aspetto solo te.
Noi, voi, tutti, vicini e lontani insieme si fa...
Sai, ho voglia di sentire la mia storia: dimmi quello che sarà.
Il corpo e le membra nell'unico amore insieme si fa...

Rit. *Un arcobaleno di anime che ieri sembrava distante
Lui traccia percorsi impossibili: strade e pensieri per domani.*

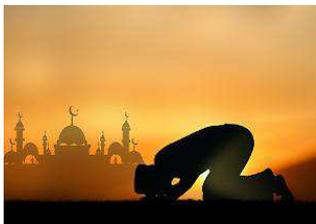
Sai, se guardo intorno a me, c'è da fare,
c'è chi tempo non ne ha più:
se siamo solidi e solidali insieme si fa...
Sai, oggi imparerò più di ieri stando anche insieme a te.
Donne e uomini, non solo gente e insieme si fa...

Rit.

Sai, c'è un'unica bandiera in tutto il mondo, c'è una sola umanità.
Se dici: "Pace, libero tutti!", insieme si fa...
Sai, l'ha detto anche BP: "lascia il mondo un po'
migliore di così"
Noi respiriamo verde avventura, e insieme si fa...

Rit.

Introduzione - Il primo tema del nuovo percorso educativo di quest'anno riguarda il dialogo interreligioso: è necessario? è possibile?. Il mondo globalizzato con tutte le sue implicazioni e conseguenze, il cambiamento epocale con le sue ondate migratorie, hanno portato la presenza, anche nel nostro piccolo paese, di persone di altre culture e religioni e ciò risulta spesso motivo di inquietudine, di conflitto, di chiusura. Le diversità suscitano timori e paure ma questa realtà multiculturale è entrata a far parte della nostra vita di tutti i giorni ed è quindi urgente e necessario conoscerla per far fronte alle sfide senza precedenti del mondo contemporaneo di far convivere valori culturali e religiosi diversi salvaguardando l'armonia sociale e il progresso secondo i principi di inclusività, apertura e rispetto reciproco anche per affrontare le attuali sfide sociali quali la salvaguardia dell'ambiente e dei diritti umani, l'eliminazione della povertà, uno sviluppo planetario sostenibile, un futuro di pace.



Come deciso insieme prenderemo in considerazione e approfondiremo le principali 4 religioni monoteistiche: EBRAISMO, ISLAM, CRISTIANESIMO, CRISTIANESIMO ORTODOSSO.

PRESENTAZIONE

Gioco: *Ci dividiamo in squadre. Ad ogni squadra vengono date delle parole (su post-it colorati) che hanno a che fare con le 4 religioni monotesiste oggetto di approfondimento. Ogni squadra deve cercare di attribuire correttamente il maggior numero di parole alla relativa religione. Vince ovviamente la squadra che ne ha indovinate di più.*

Approfondimento: *Il gruppetto di preparazione dell'incontro (Maurizio M., Cinzia, Chiara B., Maurizio N.) presenta le principali caratteristiche e differenze tra le 4 religioni.*

INTERROGATIVI

- quali sono gli aspetti che mi hanno colpito di più delle diverse religioni?
- quali pregiudizi scopro di avere nei confronti delle altre religioni?
- su quali basi ritengo possibile un dialogo ed una convivenza pacifica tra le diverse religioni?

DISCUSSIONE

Affrontiamo insieme gli interrogativi tenendo presente che rispetto all'argomento è stata fatta solo una breve carellata sugli aspetti principali delle 4 religioni e cercando quindi di capire quali possono essere le modalità di riprendere il tema nel corso dell'anno anche con eventuali esperienze e testimonianze di chi vive una religione diversa dalla nostra.

PREGHIERA

Letture: Gn. 4,8-9

Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?».

Breve commento: (Enzo Bianchi)

Caino e Abele sono fratelli. Uno primogenito e un fratello minore *Hebel*. La domanda è: uno riuscirà ad accettare l'altro? *Qáyin* significa geloso. *Hébel* significa soffio, realtà impalpabile che fugge. Per *Qáyin* l'altro *Hébel* è l'inferno. L'inferno sono gli altri dice Sartre. L'alterità ci brucia. I due fratelli non si parlano e quando il conflitto non è parlato nasce la violenza. Il Signore allora non gli dice cosa hai fatto ma dov'è tuo fratello. In tutta la Bibbia ci sono liti, conflitti e divisioni forse a ricordarci l'indole inconscia del genere umano all'amore di sé considerando gli altri una minaccia, un nemico costante che minaccia i nostri interessi e la realizzazione dei nostri bisogni. Amare i nemici ci sembra impossibile. Ma mentre odiamo Dio ci ama e ci porta a sé. Dove c'è il più grande peccatore là c'è Gesù

Messaggio di Papa Francesco (*Incontro con il Popolo Marocchino, con le Autorità, con la Società Civile e con il Corpo Diplomatico sulla Esplanade de la Tour Hassan - Rabat 30/03/2019*)

Qui su questa terra, ponte naturale tra l'Africa e l'Europa, desidero ribadire la necessità di unire i nostri sforzi per dare un nuovo impulso alla costruzione di un mondo più solidale, più impegnato nello sforzo onesto, coraggioso e indispensabile di un dialogo rispettoso delle ricchezze e delle specificità di ogni popolo e di ogni persona. Questa è una sfida che tutti siamo chiamati a raccogliere, soprattutto in questo tempo in cui si rischia di fare delle differenze e del misconoscimento reciproco dei motivi di rivalità e disgregazione.

È quindi essenziale, per partecipare all'edificazione di una società aperta, plurale e solidale, sviluppare e assumere costantemente e senza cedimenti la cultura del dialogo come strada da percorrere; la collaborazione come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio. È questa via che siamo chiamati a seguire senza mai stancarci, per aiutarci a superare insieme le tensioni e le incomprensioni, le maschere e gli stereotipi che portano sempre alla paura e alla contrapposizione; e così aprire la strada a uno spirito di collaborazione proficua e rispettosa. È infatti indispensabile opporre al fanatismo e al fondamentalismo la solidarietà di tutti i credenti, avendo come riferimenti inestimabili del nostro agire i valori che ci sono comuni.

Pertanto, un dialogo autentico ci invita a non sottovalutare l'importanza del fattore religioso per costruire ponti tra gli uomini e per affrontare con successo le sfide precedentemente evocate. Infatti, nel rispetto delle nostre differenze, la fede in Dio ci porta a riconoscere l'eminente dignità di ogni essere umano, come pure i suoi diritti inalienabili. Noi crediamo che Dio ha creato gli esseri umani uguali in diritti, doveri e dignità e che li ha chiamati a vivere come fratelli e a diffondere i valori del bene, della carità e della pace. Ecco perché la libertà di coscienza e la libertà religiosa – che non si limita alla sola libertà di culto ma deve consentire a ciascuno di vivere secondo la propria convinzione religiosa – sono inseparabilmente legate alla dignità umana. In questo spirito, abbiamo sempre bisogno di passare dalla semplice tolleranza al rispetto e alla stima per gli altri. Perché si tratta di scoprire e accogliere l'altro nella peculiarità della sua fede e di arricchirsi a vicenda con la differenza, in una relazione segnata dalla benevolenza e dalla ricerca di ciò che possiamo fare insieme. Così intesa, la costruzione di ponti tra gli uomini, dal punto di vista del dialogo interreligioso, chiede di essere vissuta sotto il segno della convivialità e dell'amicizia

Canto finale: Padre nostro